



IN SALUTE

Inserto di informazione di ASST Mantova



FOTO DI MARIO FIORITO

EDITORIALE ▶ DI MARA AZZI, DIRETTORE GENERALE ASST MANTOVA

LA BUONA SANITÀ CHE FA NOTIZIA

UN VIAGGIO NELLE ECCELLENZE DI ASST MANTOVA PER AVVICINARE I CITTADINI ALLA COMUNITÀ CURANTE

Cari lettori, quest'anno abbiamo scelto di accompagnarvi in un viaggio nelle strutture di ASST, attraverso un inserto mensile dedicato sul quotidiano *La Gazzetta di Mantova*. Vorremo farvi conoscere meglio le nostre eccellenze e i nostri professionisti, che ci rendono orgogliosi della sanità mantovana. Un bene prezioso, patrimonio indispensabile: insieme dobbiamo salvaguardarlo e per farlo dobbiamo esserne consapevoli. Nelle pagine che seguono troverete approfondimenti, informazioni e contatti utili. Soprattutto, sentirete la comunità curante più vicina a voi e alle vostre esigenze. Scoprirete la buona sanità che fa notizia. Nei miei primi mesi alla direzione di ASST Mantova ho potuto constatare la grande professionalità degli operatori che lavorano con me, nonché l'accoglienza della comunità mantovana, che mi ha vista rin-

casare dopo molti anni di carriera lontana dal Mantovano.

Poter coniugare la passione e l'impegno per il lavoro al senso di appartenenza alla propria terra è un grande privilegio. Ho accettato la sfida con entusiasmo, ma non nascondo che la contingenza attuale è ancora molto difficile: so di dover chiedere ai miei collaboratori un ulteriore sforzo per superarlo e ai cittadini la pazienza indispensabile per viverlo. Come sempre, serve la collaborazione di tutti.

Abbiamo raggiunto diversi obiettivi e gettato le basi per molti altri, a testimonianza della solidità della nostra sanità e della volontà di dare una risposta di alto livello al bisogno di salute su tutto il territorio della provincia.

Parallelamente all'impegno costante nella cura dei pazienti colpiti dal Covid, la ripartenza delle attività ospedaliere: fra le altre, la riapertura

della Senologia e della Riabilitazione Cardiorespiratoria all'ospedale di Mantova, l'intensificazione delle sedute chirurgiche per recuperare il sospeso, la riattivazione della Pediatria di Asola.

I grandi cantieri previsti per il 2022: al Poma il completamento della riqualificazione del blocco B, il via alla ristrutturazione del blocco C, la progettazione del nuovo blocco E; ad Asola lo sblocco dei lavori fermi da tempo per il recupero dei reparti di Medicina e Chirurgia.

Il rinnovamento tecnologico, con l'acquisizione di macchinari di ultima generazione, fra i più rilevanti la risonanza magnetica ad alto campo 3 telsa e la tac spect.

Vorrei evidenziare, ancora, la copertura di 12 primariati vacanti, che ci consentiranno di dare stabilità ai nostri reparti e confermarci come punto di riferimento sicuro. Per fare fronte alle esigenze sempre più

pressanti della campagna vaccinale anti-Covid, si è scelto di riattivare gli hub di Mantova e di Gonzaga, con la novità delle vaccinazioni ai minori e senza trascurare le vaccinazioni a domicilio e nelle strutture per disabili.

Abbiamo disegnato il nuovo volto della rete territoriale di assistenza, che prevede realizzazione di 9 case della comunità e 5 ospedali di comunità, in attuazione del Pnrr e della riforma socio sanitaria regionale. Il progetto ha tenuto conto del criterio della prossimità, che ci sta decisamente a cuore, perché intendiamo offrire le cure migliori ai cittadini, avvicinandoci il più possibile alle loro case.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un 2022 che ci riapra a quella speranza di cui tanto abbiamo bisogno per uscire da questo momento storico così complesso. Buona lettura.

SOMMARIO

pag 2

Dal domicilio all'ospedale: emergenza urgenza in rete

pag 3

La lotta al Covid non si ferma

pag 4

Al Poma diagnosi e terapia dei crolli vertebrali

pag 5

Ginecologia, ecco la tecnica del linfonodo sentinella

pag 6

L'Ospedale Grande di Mantova: le prime corsie nel 1472

pag 7

L'opera dei volontari durante l'emergenza

L'AZIENDA > DI GIAN PAOLO CASTELLI, DIRETTORE DIPARTIMENTO EMERGENZA-URGENZA

Dal domicilio all'ospedale: emergenza urgenza in rete

UNA RISPOSTA DI QUALITÀ OMOGENA PER I PAZIENTI CRITICI, L'INFARTO MIOCARDICO, L'ICTUS E IL TRAUMA GRAVE



GIAN PAOLO CASTELLI
DIRETTORE DIPARTIMENTO EMERGENZA-URGENZA

Il Dipartimento Emergenza Urgenza di ASST Mantova mette in rete le strutture dell'emergenza urgenza del territorio per garantire la presa in carico dell'utente nell'assistenza nelle fasi di emergenza preospedaliera, attraverso il sistema 118 della Articolazione Aziendale Territoriale (AAT), e nella fase intraospedaliera (Pronto Soccorso, Medicina d'Urgenza, Anestesia e Rianimazione). L'obiettivo è quello di assicurare una qualità omogenea delle prestazioni erogate dal domicilio all'ospedale, garantendo la continuità assistenziale dal triage con

l'attribuzione del codice colore di priorità all'area di Pronto Soccorso, all'Osservazione Breve Intensiva, alla Medicina d'Urgenza fino all'eventuale ricovero in altri reparti. Con modelli organizzativi omogenei si cerca di garantire il governo clinico dei percorsi del paziente critico, dell'infarto miocardico, dell'ictus e del trauma grave, al fine di omogeneizzare la risposta all'emergenza. Inoltre all'interno del dipartimento viene data risposta all'emergenza-urgenza intraospedaliera con tempestività ed appropriatezza. Il Pronto Soccorso è una struttura di assistenza sanitaria dedicata alle situazioni di urgenza ed emergenza. Per le situazioni non urgenti è necessario rivolgersi al medico di base o, in sua assenza, al Servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica). Vengono assicurati i primi accertamenti diagnostici (clinici, strumentali e di laboratorio) e gli interventi necessari alla stabilizzazione del paziente, eventualmente avvalendosi delle consulenze degli specialisti presenti in ospedale. All'ingresso il paziente sarà accolto dal personale infermieristico

che provvederà alle prime operazioni d'identificazione e di valutazione dei sintomi. Verrà attribuito un codice di priorità (codice di triage) che determina l'attesa prima della visita del medico, perché l'accesso al Pronto Soccorso non segue soltanto l'ordine di arrivo, ma è regolato in base alla gravità dei problemi: rosso, assistenza immediata in caso di pericolo di vita, con precedenza assoluta; giallo, esiste una concreta possibilità che il paziente possa aggravarsi in breve tempo e verrà visitato nel minore tempo possibile; verde, intervento differibile, per casi non gravi, che saranno visitati dopo i casi più urgenti, l'attesa può essere anche prolungata; bianco: situazioni non gravi e che potrebbero essere adeguatamente trattate dal medico di famiglia o dallo specialista ambulatoriale, questi casi saranno trattati solo successivamente agli altri codici e quindi l'attesa potrà essere anche molto lunga. Questo codice di priorità può essere modificato in caso di variazioni significative e tutti i codici di priorità attribuiti in sede di triage

sono soggetti a conferma o a modifica sulla base del risultato della visita effettuata dal medico. Per l'accesso al Pronto Soccorso, an-

che se non indispensabile, è bene portare con sé un documento d'identità, la carta regionale dei servizi e il codice fiscale.



OPERATORI AL LAVORO IN AREA COVID

Le eccellenze del dipartimento

- Centro traumi
- Centro di quarto livello della Rete Infarto (STEMI)
- Centro Stroke di terzo livello
- Centro di secondo livello per la Rete Emorragie Digestive
- Sede di punto nascita e centro di riferimento per la Rete di trasporto d'emergenza neonatale (STEN)
- Sede di Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura per la malattia mentale in fase acuta
- Sede di riferimento per accessi urgenti specialistici (patologie tempo-dipendenti: insufficienza respiratoria acuta, sepsi)

L'identikit del dipartimento

AAT MANTOVA

Assicura l'organizzazione dell'emergenza extraospedaliera, gestisce le attività di soccorso, verifica l'assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni e si occupa dei piani esterni di emergenza in sinergia con Prefettura e Provincia.

40.000

soccorsi all'anno

7.000

soccorsi con mezzi sanitari avanzati

MEDICINA DI URGENZA E PRONTO SOCCORSO

Garantisce la gestione dell'emergenza urgenza e dell'osservazione clinica dei pazienti che vi accedono. La struttura centrale si occupa di elaborare protocolli trasversali e creare sinergie con il territorio. I Pronto Soccorso sono a Mantova, Asola e Borgo Mantovano.

550

pazienti all'anno in Medicina d'Urgenza

85.000

accessi all'anno nei tre Pronto Soccorso

ACCOGLIENZA MEDICA DISABILI - D.A.M.A.

Conosciuto come Percorso Delfino, è il progetto di rete ospedaliera per la disabilità. Garantisce percorsi protetti a pazienti portatori di grave deficit cognitivo attraverso una risposta diagnostica terapeutica rapida ed efficace.

2500

prestazioni nel 2021

150

interventi chirurgici nel 2021

TERAPIA INTENSIVA ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Presente a Mantova, Asola e Borgo Mantovano, garantisce la diagnosi e la cura dei pazienti gravi con insufficienze d'organo, le prestazioni in emergenza-urgenza, pre e post operatori.

13.000

anestesi all'anno nei tre presidi aziendali

1.200

pazienti all'anno trattati in Terapia Intensiva

MEDICINA PERIOPERATORIA AZIENDALE

Esegue valutazione anestesiológica preoperatoria per pazienti da sottoporre a interventi chirurgici programmati nel presidio di Mantova, e, talvolta, ad Asola e Pieve di Coriano. Effettua esami preoperatori.

5500

pazienti all'anno trattati

ANESTESIA E ANALGESIA OSTETRICA

Governa e monitora il percorso di analgesia ostetrica nei punti nascita dei presidi ospedalieri di ASST, garantendo il servizio di parto analgesia h 24. Collabora per lo sviluppo e l'aggiornamento di protocolli e linee guida per le emergenze ostetriche.

3500

donne in gravidanza trattate dal servizio

CARDIOANESTESIA MANTOVA

Fornisce assistenza peri e post-operatoria per pazienti cardiocirurgici. I professionisti della struttura valutano i pazienti candidati a cardiologia interventistica eseguita con le più moderne tecniche non invasive.

3000

anestesi effettuate su pazienti cardiologici negli ultimi 5 anni

TERAPIA DEL DOLORE

Risponde in termini di trattamento medico e psicologico a tutti i pazienti affetti da dolore acuto e cronico sia benigno che neoplastico. Prevede la completa presa in carico del paziente con particolare attenzione non solo al trattamento della patologia, ma alle sue condizioni psicologiche e sociali.

20.000

prestazioni erogate ogni anno

Ulteriori info:



L'EMERGENZA > AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE E VARO DI NUOVE TERAPIE PRECOCI: L'OPERA DI ASST NEL CONTRASTO AL CORONAVIRUS CONTINUA

La lotta al Covid non si ferma

OPERATIVO UN NUOVO MODULO DI PRONTO SOCCORSO, VIA ALLA SOMMINISTRAZIONE DI TERAPIE INNOVATIVE

Tra passato, presente e futuro della lotta al Covid-19. L'Asst di Mantova ha intrapreso iniziative straordinarie in questi due anni di pandemia, per un'opera che non si è ancora fermata, anzi: nell'ultimo periodo sono state annunciate importanti novità volte da un lato a un adattamento delle strutture per affrontare l'emergenza, dall'altro al varo di terapie innovative per combattere il virus.

Sul primo fronte da segnalare l'attivazione, completata a gennaio, di una nuova struttura esterna al Pronto Soccorso di Mantova deputata ad accogliere i pazienti Covid, che hanno registrato un rapido incremento nelle fasi più acute della pandemia. Un modulo abitativo provvisorio in grado di ospitare otto postazioni per l'osservazione intensiva, posizionato all'esterno del reparto vero e proprio. Una soluzione che si è resa ancor più necessaria nell'ultima ondata di contagi, tra dicembre e gennaio: nelle fasi precedenti infatti Asst era stata in grado di rimodulare gli spazi interni nella gestione dell'emergenza, vista la netta diminuzione degli utenti che si rivolgevano al Pronto

Soccorso per patologie diverse dal Covid. Un andamento che non si è verificato invece nell'ultimo periodo, con la presenza costante di entrambe le tipologie di malati e un significativo aumento dei pazienti Covid.

L'installazione del nuovo modulo si è affiancata all'apertura, avvenuta già a ottobre, di una nuova sala d'attesa destinata agli accompagnatori dei pazienti: un'area coperta di circa 120 metri quadrati posta

davanti alla struttura, che offre la possibilità agli accompagnatori di restare in collegamento con i malati tramite terminale elettronico. La riqualificazione del Pronto Soccorso proseguirà con una seconda fase in cui verranno ampliati gli spazi dedicati ai pazienti a bassa intensità.

Per quanto riguarda lo sviluppo di nuove cure dedicate al contrasto al Covid è del mese scorso la notizia dell'avvio l'ospedale Carlo Poma

della somministrazione di terapie precoci. Si tratta di anticorpi monoclonali attivi contro tutte le varianti del virus e di farmaci antivirali di ultima generazione, che hanno mostrato una significativa efficacia se impiegati nei primi 5-7 giorni di sintomatologia e che sono indicati soprattutto per pazienti anziani o con particolari condizioni di fragilità. L'attività si svolge in un ambulatorio dedicato, realizzato in uno dei moduli abitativi all'esterno del Pronto Soccorso, in cui operano personale del Pronto Soccorso stesso e delle Malattie Infettive, in collaborazione con la Medicina di Laboratorio del Poma e col Centro Servizi di Asst. Il percorso, attivato dal medico di medicina generale mediante richiesta al Centro Servizi, prevede una visita preliminare con prelievo di sangue e tampone molecolare per la tipizzazione del tipo di variante. In base al referto ottenuto viene valutato il trattamento migliore da intraprendere. Il sistema di approvvigionamento è complesso e passa per una stretta interazione tra il centro HUB individuato a livello regionale (Civili di Brescia) e la Farmacia Ospedaliera di ASST.

In arrivo la risonanza 3 Tesla

Sono partite le attività propedeutiche all'installazione della nuova risonanza magnetica ad alto campo 3 Tesla nel reparto di Radiologia del Carlo Poma, al piano seminterrato del blocco B. I due locali attualmente adibiti ad ambulatori di ecografia ospiteranno la sala della risonanza: sono stati quindi ricollocati al piano interrato, raggiungibili con scala o ascensore, sempre dall'ingresso della struttura di Radiologia. Proprio in questi giorni è prevista la consegna del macchinario, mentre il cantiere dovrebbe concludersi a metà aprile, creando le condizioni per la messa in esercizio. La nuova risonanza si aggiungerà all'apparecchiatura 1,5 Tesla, già in uso nella struttura di Radiologia. La risonanza 3 Tesla consente di velocizzare i tempi d'esame, ottenere una qualità delle immagini molto superiore e soddisfare anche le esigenze dei servizi di Neuroradiologia e Neurochirurgia. L'apparecchiatura già in uso al Poma viene invece impiegata principalmente per le indagini dei distretti osteomuscolari, addominali e vascolari. Il valore complessivo del macchinario è di 1.500.000 euro.



IL NUOVO MODULO COVID DEL PRONTO SOCCORSO

IDATI > L'OPERATIVITÀ E I SERVIZI EROGATI, PASSATA LA FASE PIÙ ACUTA DELL'EMERGENZA PANDEMICA, REGISTRANO UNA NETTA RIPRESA

L'attività di Asst torna a crescere: i numeri pre-Covid non sono lontani

Asst Mantova è in piena ripresa. A dirlo sono i dati che fotografano l'attività aziendale, e mostrano un progressivo recupero rispetto all'anno nero che ha visto la comparsa della pandemia e la conseguente sospensione delle attività non Covid e non urgenti. Fra gennaio e dicembre 2021 il numero degli interventi chirurgici programmati è cresciuto costantemente: passando da 372 nel mese di gennaio a 916 nel mese di novembre. Anche la produzione ambulatoriale destinata ai pazienti esterni si è mantenuta sempre sopra i 5

milioni di euro nel 2021, analogamente al 2019, a fronte del crollo significativo avvenuto nei mesi di marzo e aprile 2020. L'andamento degli accessi al Pronto Soccorso dà l'idea di un progressivo ritorno alla normalità, considerando che nel 2020, durante le prime ondate, si è assistito a un calo del 31% - molte persone rinunciavano alle cure per timore del contagio - mentre nel 2021 il ricorso alla struttura è di nuovo aumentato (84.155, contro i 73.437 del 2020, +10.718), avvicinandosi ai numeri del 2019. Oltre alla ripartenza delle attività non Covid, i professionisti di Asst han-

no continuato a garantire assistenza ai pazienti Covid. Ad esempio, sul fronte della campagna vaccinale, dal 12 aprile 2021 al 30 gennaio 2022, sono state eseguite nei centri vaccinali dell'azienda 791.923 vaccinazioni: 299.500 prime dosi, 272.652 seconde dosi, 219.771 terze dosi.

"Numeri che ci danno speranza e ci rendono orgogliosi del lavoro svolto - commenta il direttore generale di Asst Mara Azzi - in un momento delicatissimo, in cui dobbiamo dare il massimo sia nell'ambito della pandemia che nella cura di tutte le altre patologie".



IN CRESCITA GLI INTERVENTI CHIRURGICI

FOCUS > L'ATTIVITÀ DI TRACCIAMENTO SVOLTA DALL'AZIENDA MACINA NUMERI RECORD: IN DUE ANNI I TEST HANNO SUPERATO QUOTA 290MILA

Ogni settimana 7.300 tamponi eseguiti nei quattro centri dedicati

Oltre 290mila tamponi Covid sono stati effettuati e analizzati da Asst Mantova fra il 2020 e il 2021. Un numero che dà l'idea degli oltre due anni di lavoro intenso svolti nel corso dell'emergenza, che conta sul grande impegno dei professionisti coinvolti nelle strutture in cui si eseguono gli esami e nella Medicina di Laboratorio del Carlo Poma per la processazione. Un'attività fondamentale nella gestione dell'emergenza per il puntuale tracciamento della diffusione del contagio. Attività che, è bene

ricordarlo, va di pari passo con quella altrettanto impegnativa della campagna vaccinale e con tutte le ordinarie prestazioni non legate al Covid, che Asst sta svolgendo a partire dalla progressiva ripresa che si è registrata dopo le fasi più intense della pandemia. Un impegno che, di pari passo con la necessità di avere un tracciamento sempre più preciso e in seguito alle nuove normative introdotte in relazione a quarantena e Green pass, è diventato numericamente sempre più importante. Basti pensare che, se ci riferia-

mo al solo anno 2021, i tamponi sono stati 190.332, un numero quasi doppio rispetto al 2020, che ne ha fatti registrare 100.748: 171.394 molecolari e 19.938 antigenici (nel 2020 rispettivamente 100.428 e 320). A questi si aggiungono i test per il dosaggio di anticorpi effettuati sugli operatori di Asst, che sono stati complessivamente 11.900 nei due anni presi in considerazione. Ogni settimana i tamponi eseguiti dai professionisti dell'azienda sono circa 7.300, svolti nei seguenti centri dedicati: Mantova, ospedale, padiglione 15; Asola, vicolo



Chiuso; Borgo Mantovano, ospedale; Viadana, Piazza Baroni 1. Asst Mantova dispone di quattro

strumenti analitici, nella Biologia Molecolare del Carlo Poma, per l'analisi dei tamponi effettuati in Pronto Soccorso in caso di trasferimento fra reparti ospedalieri e per i pazienti esterni. I tamponi sono destinati ai pazienti presunti positivi o per la chiusura della quarantena con le seguenti modalità: attraverso la prenotazione da parte di Ats, del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta; con libero accesso del cittadino, munito di ricetta del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta.

OBIETTIVO SALUTE > DI ENRICO PIOVAN, DIRETTORE STRUTTURA NEURORADIOLOGIA ASST MANTOVA

Al Poma diagnosi e terapia dei crolli vertebrali

PROCEDURE PERCUTANEE PER LA CURA DELLA PATOLOGIA NELLA STRUTTURA DI NEURORADIOLOGIA



ENRICO PIOVAN, DIRETTORE STRUTTURA NEURORADIOLOGIA ASST MANTOVA

La Neuroradiologia è nata poco più di un secolo fa come disciplina diagnostica per lo studio mediante immagini della patologia encefalo-midollare e cranio-vertebrale, ma da anni si sono sviluppate tecniche interventistiche, sia in ambito vascolare che extravascolare, che l'hanno arricchita, rendendola in grado di curare anche alcune patologie.

La frattura vertebrale, o crollo vertebrale, è una patologia che causa importante dolore lombare con grave limitazione funzionale, fino a determinare allettamento pressoché forzato. Colpisce prevalentemente la popolazione anziana e quindi ha acquisito nel tempo sempre maggior importanza in

relazione al progressivo aumento della speranza di vita media.

Il fattore di rischio principale, correlato all'età e ad altre concause, è l'osteoporosi con progressiva riduzione della resistenza dello scheletro e quindi con la possibilità di comparsa di fratture conseguenti anche a traumi di irrisoria entità, specie a livello della colonna vertebrale, del femore, del polso e delle coste. Le fratture vertebrali a loro volta sono di solito estremamente dolorose e il paziente avverte una grave sintomatologia algica specie nella stazione eretta, sintomatologia che spesso è difficilmente controllabile con i farmaci analgesici. La terapia del crollo vertebrale classicamente prevede l'utilizzo del busto ortopedico mediamente per 45-60 giorni, solo in casi specifici l'intervento chirurgico di fissazione vertebrale. Le procedure di vertebro e cifoplastica che da più di vent'anni sono entrate a far parte delle possibilità terapeutiche, qualora indicate in fratture recenti, permettono una rapida ripresa funzionale e liberano il paziente dall'uso del busto e della terapia analgesica. La diagnosi di frattura vertebrale recente, con indicazio-



L'ÉQUIPE DELLA NEURORADIOLOGIA

ne a trattamento, sia conservativo che consolidante o chirurgico, necessita di studio per immagini mediante risonanza magnetica o, in alcuni casi specifici, mediante tomografia computerizzata spettrale essendo la sola radiologia convenzionale insufficiente al completo inquadramento diagnostico.

La Neuroradiologia dell'ospedale Carlo Poma di Mantova è in grado di eseguire il percorso diagnostico corretto per la selezione della miglior opzione terapeutica e, quando indicato, di eseguire anche in breve tempo le procedure percutanee di consolidamento vertebrale. La fase diagnostica viene di norma espletata prima del ricovero che invece si rende necessario qualora

vi sia indicazione all'esecuzione di vertebro o cifoplastica.

Il ricovero, che viene effettuato nel reparto di Medicina Generale del presidio di Mantova, è comunque limitato ad un paio di giorni e peraltro permette il

completo inquadramento anche della patologia osteoporotica da parte degli specialisti endocrinologi della stessa struttura. Quindi, al momento della dimissione, vengono fornite al paziente le terapie e le indicazioni più idonee per la prevenzione di ulteriori fratture scheletriche.

La Neuroradiologia del Carlo Poma di Mantova dispone inoltre di una organizzazione ambulatoriale in grado di seguire il paziente dopo la procedura interventistica di riparazione della frattura, per consigliare eventuali modificazioni terapeutiche e per indirizzarlo a un corretto stile di vita utile per una più rapida e completa ripresa funzionale.

Il sistema nervoso sotto la lente

La Neuroradiologia studia il sistema nervoso sia in condizioni fisiologiche che patologiche, mediante varie metodiche di imaging.

In questo senso riconosce strette affinità con la Radiodiagnostica Generale, ma anche con tutte quelle discipline cliniche indirizzate in primo luogo alla

patologia del contenuto nervoso (Neurologia, Neurochirurgia, Neuropsichiatria Infantile) e in secondo luogo alla patologia del contenente osseo (Ortopedia, Fisioterapia, Reumatologia). Il reparto copre le necessità diagnostiche degli ospedali di Mantova, Borgo Mantovano e Asola.



OBIETTIVO SALUTE > DI LUCA ORAZI, DIRETTORE FACENTE FUNZIONE OSTETRICIA E GINECOLOGIA PIEVE DI CORIANO

Tecnica del linfonodo sentinella in ginecologia

CHIRURGIA DI PRECISIONE SUI TUMORI DELL'UTERO: DEGENZE PIÙ BREVI E MENO COMPLICANZE POSTCHIRURGICHE

In questi anni abbiamo sviluppato a Mantova e provincia un importante percorso di diagnosi e cura dei tumori della sfera genitale femminile. Quello della ginecologia oncologica è un modello multidisciplinare che vede la collaborazione tra numerosi specialisti e che viene continuamente aggiornato per assicurare il massimo livello di cura alle persone che si rivolgono a noi.

Fiori all'occhiello di questo percorso sono: la diagnosi e cura dei temibili tumori dell'ovaio; il percorso di presa in carico delle persone con mutazioni genetiche a rischio di tumori eredo-familiari (in collaborazione con il Centro di Genetica Oncologica e la Senologia); il percorso di chirurgia a tutela della fertilità, dedicato alle pazienti giovani che vivono l'esperienza del tumore e alle quali si offre la possibilità di guarire dalla malattia e, in un futuro, diventare madri.

Oggi si aggiunge al mosaico un'ulteriore, preziosa tessera. Con grande soddisfazione possiamo annunciare l'introduzione della tecnica del 'linfonodo sentinella' anche nella terapia dei tumori uterini. Una metodica che permette



DA SINISTRA, I CHIRURGI GIULIA BONELLI, LUCA ORAZI E GRETA CHERUBINI

una chirurgia sempre più mirata, mini-invasiva e gentile, da offrire alle nostre pazienti. Il carcinoma endometriale è il più comune tumore ginecologico in Europa. La sua incidenza è in crescita per l'aumento dell'età media e dei fattori di rischio come l'obesità. Il sintomo guida è il sanguinamento genitale in menopausa o la comparsa di mestruazioni abbondanti in peri-menopausa.

Una piccola parte di sintomi descritti possono essere causati da questi tumori. Fortunatamente la maggior parte di tali malattie viene diagnosticata in uno stadio iniziale

e ancora confinata all'utero, spesso con una ottima sopravvivenza. Solo nel 10-15 per cento dei casi alla diagnosi si riscontra già una metastasi nei linfonodi. Lo stato dei linfonodi è quindi il più importante fattore predittivo di sopravvivenza. Fino ad oggi la maggioranza di queste pazienti venivano sottoposte a interventi anche molto estesi. Oltre all'asportazione di utero e ovaie si rendeva spesso necessaria anche l'asportazione di tutti i linfonodi pelvici e addominali solo per valutare lo stato linfonodale. Dal 2021 le linee guida internazionali hanno stabilito che

è possibile offrire un approccio molto più conservativo e di pari efficacia, andando ad asportare i soli linfonodi 'sentinella', i primi 'filtri' che possono o no essere interessati dalla diffusione della malattia, evitando interventi più invasivi.

I progressi fatti nell'ambito della chirurgia mini-invasiva e di particolari tecniche basate su coloranti fluorescenti rendono oggi possibile, in centri di riferimento, una chirurgia molto più mirata e rispettosa della donna. In ASST Mantova è presente personale adeguatamente addestrato che da anni si occupa della diagnosi e cura dei tumori della sfera genitale femminile.

L'azienda ha messo a disposizione macchinari di ultima generazione e dal gennaio 2022 sono stati già trattati i primi casi con successo e notevole soddisfazione. Sono attesi una ulteriore riduzione delle già rare complicanze post-chirurgiche e tempi di degenza più brevi rispetto agli interventi tradizionali. L'impegno costante dei professionisti che animano il nostro percorso e dell'ASST Mantova è chiaro e va verso una sempre maggiore umanizzazione ed eccellenza delle cure.

Un percorso a tutela della fertilità

La Chirurgia a Tutela della Fertilità, nell'ambito della Rete Oncologica Ginecologica, è un approccio che mira, in casi selezionati, alla cura della malattia rispettando il desiderio di maternità delle pazienti più giovani colpite da tumori ginecologici. Per mettere al centro la prevenzione è stato istituito un percorso specifico, multidisciplinare e innovativo, dedicato alle persone portatrici della mutazione dei geni BRCA, che espone a un aumentato rischio di tumore dell'ovaio e della mammella. Dopo lo studio del rischio oncologico per familiarità, in caso di positività al test che evidenzia una mutazione dei geni BRCA, la paziente viene affidata al percorso. La chirurgia profilattica consiste nell'asportazione di tube e ovaie per prevenire lo sviluppo del tumore ed è eseguita rispettando desiderio e tempi di procreazione della donna. L'opportunità di ricorrere alla laparoscopia minimizza l'impatto sulla qualità di vita delle pazienti. Il percorso prevede controlli, terapie farmacologiche e, se necessario, supporto psicologico.

SEDE TERRITORIALE DI CASTIGLIONE, GOITO, GUIDIZZOLO

Castiglione D/S - Via Garibaldi, 16

Servizi offerti

Scelta e revoca, Consultorio familiare, Consultorio giovani, Protesica, Ufficio invalidi

Castiglione D/S - Via Ordanino, 11

Servizi offerti

Polo vaccinale, Ser.T

Goito - S.S. Goitese, 313

Servizi offerti

Scelta e revoca, Consultorio familiare, Poliambulatorio

Guidizzolo - Via Filzi, 9

Servizi offerti

Servizio Assistenza Domiciliare Integrata

SEDE TERRITORIALE DI ASOLA, CASTEL GOFFREDO

Asola - Via Schiantarelli, 3

Servizi offerti

Scelta e revoca, Consultorio familiare, Protesica, Polo vaccinale, Ufficio invalidi, Ser.T, Servizio Assistenza Domiciliare Integrata

Castel Goffredo - Via San Pio X, 19

Servizi offerti

Consultorio familiare, Poliambulatorio

LE SEDI TERRITORIALI

Le strutture ambulatoriali e territoriali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova sono distribuite su tutto il territorio provinciale.



Le altre sedi territoriali sono a Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana. Presenteremo i servizi offerti da ciascuna sede nei prossimi numeri di *In Salute*.

LA NOSTRA STORIA > DI GILBERTO ROCCABIANCA, STORICO LOCALE

L'Ospedal Grande di Mantova: prime corsie nel 1472

LA STRUTTURA SVOLGEVA FUNZIONI DI RICOVERO E CURA PER INFERMI POVERI E DI BREFOTROFIO

Mantova ebbe il suo primo ospedale cittadino a partire dal marzo 1472, quando fu inaugurato l'edificio, detto Ospedal Grande, che ancora oggi si erge in San Leonardo, a margine dell'attuale Piazza Virgiliana. La storia dell'ospedale iniziò nel 1449 con una bolla di Papa Nicolò V che autorizzava il marchese Ludovico Gonzaga a costruire un unico grande ospedale al servizio di tutti gli infermi poveri e bisognosi di Mantova. La costruzione andò avanti per più di 20 anni. Non è dato sapere chi abbia progettato l'edificio, ma è certo che si tratta di opera pregevolissima di architetto di formazione toscana che, con la sua pianta a crociera inscritta in un quadrato, fece da riferimento ad almeno una dozzina di ospedali simili edificati in tutta la pianura padana negli stessi anni tra i quali: Milano, Lodi, Piacenza, Cremona, Como, Novara, Vercelli e altri ancora. L'Ospedal Grande era dotato di sei grandi corsie disposte su due piani dove svolgeva gratuitamente le funzioni di ricovero e cura per infermi poveri e di brefotro-

fio per allevare bambini abbandonati. Gli infermi, secondo le patologie internistiche o chirurgiche, venivano ospitati nella corsia "delle febbri" o "delle piaghe", al pianterreno gli uomini, al primo piano le donne. Ogni stanza conteneva da 20 a 28 letti con una capienza complessiva di 88 letti (a due piazze). Al piano delle donne era prevista anche una zona "nursery" nella quale trovavano posto otto balie con sedici lattanti. Due corsie erano destinate ad alloggiare un centinaio di esposti (maschi e femmine separati) su non più di 40 letti. Erano previsti alcuni camerini per i matti. L'edificio conteneva anche tutti i locali di servizio (cucina, dispensa, magazzini, stalle, fienili, granaio, cantine), gli uffici per gli impiegati e i dirigenti, una cappella al centro della crociera per permettere ai ricoverati di partecipare ai riti religiosi e una attrezzata spezieria, con magazzino, laboratori

e orto botanico. L'ospedale, dotato di adeguate rendite immobiliari, svolse onorevolmente le sue funzioni fino al 1630, anno

del sacco e della peste. A causa della crisi economica che ne seguì, il patrimonio subì un'ampia svalutazione e per i successivi 150

anni l'ospedale visse di stenti e dovette ridurre l'attività ricettiva a 500 ricoveri all'anno, respingendo anche più di 2.000 infermi per anno.

Intorno agli anni '70-'80 del Settecento l'amministrazione austriaca ricostruì il capitale immobiliare dell'ospedale con una serie di donazioni di beni sottratti agli ordini religiosi, ma i progetti di riforma e rilancio dell'ospedale non andarono a buon fine a causa dell'occupazione francese a partire dal 1797.

L'amministrazione napoleonica chiuse l'Ospedal Grande e lo trasformò prima in carcere e poi in caserma.

L'ospedale, ridenominato Ospedale Civico, fu alloggiato nel complesso del convento di Sant'Orsola dove rimase fino al 1927, anno in cui fu inaugurato il nuovo Ospedale Civile a padiglioni (progettato dall'ingegner Marcovigi di Bologna) nella zona dell'ex Forte Pompilio, dove l'ospedale Carlo Poma (ingrandito e ammodernato) si trova tuttora.



FOTO AEREA TERRAITALY - OSPEDAL GRANDE
TRATTO DAL PERIODICO DI ASST MANTOVA SALUTE

LA FARMACIA OSPEDALIERA E TERRITORIALE DI ASST MANTOVA SI TRASFERISCE

Per il trasloco la farmacia chiuderà il 18 e 19 marzo.

Dal 21 marzo ci trovi a Levata in via Donatori di sangue 2.

Orari di apertura al pubblico
Lunedì 8-17
Dal martedì al venerdì 8-14



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Mantova



COVID-19 > DALL'ESPLOSIONE DEI CONTAGI ALLA GESTIONE DEGLI HUB VACCINALI: ETS E PROTEZIONE CIVILE IN PRIMA LINEA CON ASST NEL CORSO DELLA PANDEMIA

L'opera dei volontari durante l'emergenza

LE ASSOCIAZIONI MANTOVANE HANNO OFFERTO UN PREZIOSO SUPPORTO AI PROFESSIONISTI DELL'AZIENDA

Un'emergenza, sanitaria e non solo, mai vissuta prima quella della pandemia, che da due anni mette a dura prova il sistema ospedaliero. Mantova non ha fatto eccezione, posta com'è in una Lombardia che, soprattutto nella prima ondata, è stata la zona più colpita d'Italia. Da allora, nella gestione della prima emergenza fino a oggi, dove il focus è sulla grande macchina logistica della campagna vaccinale, l'operato di Asst Mantova ha beneficiato del supporto dei volontari degli enti del terzo settore e

della Protezione Civile. Un patrimonio di passione, competenza e coraggio che è stato ed è un aiuto imprescindibile ai professionisti dell'azienda.

"Dall'inizio del 2020 i volontari hanno avuto un ruolo decisivo nella campagna vaccinale per il Covid-19 - conferma Marco Germiniasi, referente per i rapporti con gli enti del terzo settore di Asst - supportando i professionisti impegnati nei centri vaccinali del territorio mantovano per l'accoglienza dei cittadini e per la sorveglianza post somministrazione. Inevitabilmente l'emergenza sanitaria da SARSCoV-2 ha limitato e limita le attività dei volontari negli ospedali. Per questo sarà importante che il progressivo ritorno alla situazione pre-pandemia coinvolga nuovamente gli oltre 500 volontari tradizionalmente attivi nelle varie strutture".

Testimonianza viva dell'operato svolto dai volontari è quella di Luciano Chinaglia, presidente di Spazio Accoglienza Sociale, che raggruppa 15 associazioni, e del Tavolo delle Relazioni tra ets convenzionati e Asst Mantova.

"Con la pandemia - spiega Chinaglia - una delle nostre missioni è divenuta la presenza quotidiana dei volontari, opportunamente formati per i compiti che svolgono, nell'hub vaccinale di Mantova. Il volontariato è una delle forme più alte di partecipazione civica. Operare, in questo caso, a supporto dell'ente pubblico ha consentito un'ottimizzazione di costi umani ed economici, a favore di tutta la comunità".

Al fianco del lavoro svolto dagli enti del terzo settore ha fornito un contributo determinante la sezione di Mantova della Protezione Civile, che ha offerto supporto logistico e non solo negli hub della provincia.

"Un supporto che prosegue a tutt'oggi - spiega Roberto Cirelli, presidente del Comitato di Coordinamento del Volontariato della Protezione Civile della provincia di Mantova - mettiamo a disposizione un numero di due-tre volontari per ogni centro vaccinale. Le principali attività svolte, oltre all'accettazione e alla logistica, si sono concentrate anche su un ruolo di sostegno



OPERATORI E VOLONTARI DURANTE LA GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO PER LA CAMPAGNA VACCINALE ALL'HUB DI MANTOVA

psicologico: due parole ed un sorriso non possono mancare, soprattutto nei confronti di quei cittadini che hanno vissuto con ansia e insicurezza, magari perché alle prese con difficoltà fisiche, l'avvicinamento alla vaccinazione. È stata ed è una prova dura per il nostro ente: speriamo di lasciarcela presto alle spalle e di poter tornare a dispiegare i nostri volontari nelle attività ordinarie che, per forza di cose, in questi mesi, sono state rallentate per far fronte alla situazione straordinaria della pandemia".

psicologico: due parole ed un sorriso non possono mancare, soprattutto nei confronti di quei cittadini che hanno vissuto con ansia e insicurezza, magari perché alle prese con difficoltà fisiche, l'avvicinamento alla vaccinazione. È stata ed è una prova dura per il nostro ente: speriamo di lasciarcela presto alle spalle e di poter tornare a dispiegare i nostri volontari nelle attività ordinarie che, per forza di cose, in questi mesi, sono state rallentate per far fronte alla situazione straordinaria della pandemia".



VOLONTARIATO > UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE REALTÀ MANTOVANE CHE COLLABORANO CON L'AZIENDA

In campo 40 associazioni

Un angolo riservato alle oltre quaranta associazioni di volontariato (enti del terzo settore) operanti nella nostra provincia in stretta collaborazione con Asst. Lo scopo della pagina "Volontariato" ospitata dall'inserto è proprio quello di offrire a queste realtà una vetrina per descrivere la loro storia, i loro intenti, il loro operato e le persone che le animano. Un modo per rimarcare l'importanza che le associazioni rivestono, nell'ambito di un supporto concreto e costante alla sanità locale, che beneficia quotidianamente del loro operato.

"La sanità mantovana deve molto al volontariato: più di quaranta enti del terzo settore collaborano stabilmente con l'Azienda Socio Sanitaria di Mantova e operano nel campo dell'accoglienza, del supporto ai pazienti, del sostegno post dimissione, della difesa dei diritti, dei percorsi di auto aiuto, della promozione della donazione e della raccolta fondi - spiega Marco Germiniasi, referente per i rapporti con gli enti del terzo settore di Asst - l'azienda, infatti, favorisce la partecipazione dei cittadini, e in particolare degli enti del terzo settore, per il miglioramento dell'umanizzazione delle cure e dei servizi erogati".

Una rete capillare quella dei volontari, che trova supporto e con-

sulenza in un organismo come il CSV - Centro Servizi Volontariato Lombardia Sud, ma che ha anche un rapporto diretto e frequente con l'Asst stessa: testimonianza concreta di ciò, e del costante

Il Tavolo delle Relazioni è l'organismo di coordinamento tra le associazioni e Asst

te sviluppo della collaborazione tra volontari e professionisti, è la presenza da alcuni anni del Tavolo delle Relazioni, organismo consultivo costituito da rappresentanti degli enti convenzionati,

dall'azienda e dai suoi professionisti per organizzare la collaborazione con puntualità ed efficacia. Un lavoro di raccordo e coordinamento quello tra l'Asst e le associazioni locali, destinato ad avere ulteriori sviluppi nel breve periodo. È infatti in rampa di lancio un nuovo progetto denominato Casa delle Associazioni, che sfrutterà una struttura nell'Ospedale Carlo Poma per mettere a disposizione delle associazioni stesse degli spazi dedicati per svolgere le loro attività.

Un luogo che, adesso che ritrovarsi in presenza non è più una chimera, è destinato a diventare sede di momenti di incontro e condivisione.



I VOLONTARI AVIS

Volontariato in ospedale



Gli enti del terzo settore che operano nelle strutture di ASST Mantova sono:

- ABEO Associazione Bambino Emopatico Oncologico
- ABIO Associazione Bambino In Ospedale
- AGAD Associazione Giovani e Adulti con Diabete
- AIDO Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule
- AIL Associazione Italiana contro le Leucemie
- AIPA Associazione Italiana Pazienti Anticoagulati
- Alba
- Alce In Rosso
- ALICE Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale
- ALOMAR Associazione Lombarda Malati Reumatici
- Amico Rene
- ANDOS Associazione Nazionale Donne Operate al Seno
- ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale
- ANLAIDS Associazione Nazionale Lotta contro l'AIDS
- Archè
- Auser, Volontariato di Mantova e provincia
- Associazione socio-culturale Latoumano
- AVIS Comunale di Mantova
- AVO Associazione Volontari Ospedalieri
- AVULSS Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie
- CAV Centro Aiuto alla Vita di Mantova
- CAV Centro Aiuto alla Vita Donne per la Vita
- Cittadinanza della Lombardia
- Club delle Tre Età
- CRI Croce Rossa Italiana di Mantova
- Cuore Amico
- Il Coraggio di Vivere
- IOM Istituto Oncologico Mantovano
- Maria Bianchi
- MPDM Movimento Promozione Diritti Malato
- Non Ti Scordar Di Me
- Oltre La Siepe
- Signora Parkinson
- Spazio Accoglienza

ASST DI MANTOVA IN NUMERI

Dati 2021



5 ospedali

(Mantova, Asola, Bozzolo, Borgo Mantovano, Viadana)

+ le Rems

+ le strutture territoriali



84.166

accessi in
Pronto Soccorso



26.626

ricoveri



9.270

prestazioni
chirurgiche



4.135.798

prestazioni
ambulatoriali



38.941

prestazioni
consultoriali



93.553

prestazioni
SerT

ASST di Mantova

Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

www.asst-mantova.it

www.mantovasalute.asst-mantova.it

Facebook: ASST di Mantova

Instagram: [asst_mantova](https://www.instagram.com/asst_mantova)

Vimeo: ASST di Mantova

comunicazione@asst-mantova.it

mantovasalute@asst-mantova.it



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Mantova